



Bollettino 3/4

LIFE GoProFor

Network delle buone pratiche
per la conservazione della
biodiversità forestale nella
Rete Natura 2000



AZIONI E RISULTATI GOPROFOR

Il progetto **LIFE GoProFor**, in oltre 4 anni di attività, ha contribuito a definire e diffondere buone pratiche, strumenti, metodi e modelli utili **all'integrazione della gestione forestale con la conservazione della biodiversità all'interno di Rete Natura 2000**.

A livello Italiano LIFE GoProFor ha contribuito:

- ad incrementare **la consapevolezza e la conoscenza di Rete Natura 2000**;
- a promuovere **la cooperazione tra gli stakeholder del settore forestale e del mondo della conservazione italiano**, con il coinvolgimento di una significativa parte di gestori, professionisti, tecnici e operatori;
- ad incrementare **l'adozione delle buone pratiche negli strumenti di pianificazione forestale**, sia all'interno che all'esterno di Rete Natura 2000.

A livello europeo il progetto ha sviluppato un **network rilevante**, sia con Progetti LIFE sia con Enti, Istituzioni e processi chiave per la gestione forestale e la conservazione della biodiversità, tra cui la **Rete Integrate**, il processo Biogeografico per la Regione Mediterranea, la **Fao Task Force on Best Practices**, Egnos, EIP-AGRI e altri ancora.

Ha inoltre reso possibile la pubblicazione del bando per il **progetto preparatorio "Rete di attività formative per i gestori dei siti Natura 2000"**, frutto del percorso partecipativo avviato durante un workshop europeo organizzato a Palermo nel 2019, contribuendo così a gettare le fondamenta per lo sviluppo di un **sistema di formazione Europeo**.

In questo bollettino si illustrano le principali attività e i risultati ottenuti:

- il **Database delle buone pratiche** forestali (pp. 3-5);
- le attività di **formazione su gestione forestale e conservazione** della biodiversità (pp. 6-10);
- il Tavolo di **Network Nazionale** (p. 11);
- l'**Indice di Biodiversità Potenziale** e suo adattamento al contesto italiano (pp. 12-13);
- l'applicazione dell'Indice di Biodiversità Potenziale nei processi di **pianificazione forestale** (pp. 14-15).



DATABASE DELLE BUONE PRATICHE

Il progetto GoProFor ha raccolto in un unico **Database** le buone pratiche in ambito forestale derivanti dal Programma LIFE. Lo scopo del Database è infatti quello di **capitalizzare l'esperienza pluridecennale dei progetti europei**, fornendo degli strumenti facilmente consultabili, idonei ed efficaci per la **conservazione della biodiversità forestale e la gestione dei boschi**. Il Database è rivolto a tutti coloro che operano all'interno di Rete Natura 2000 e in particolare a chi si occupa di gestione forestale in questa rete di aree protette. Il Database è in **italiano** e in **inglese** e interrogabile attraverso chiavi di ricerca in italiano, inglese, francese, spagnolo e tedesco.



CHE COSA È UNA BUONA PRATICA?

Secondo una definizione comunemente condivisa, per **buona pratica** si intende un'iniziativa (un approccio, un processo, una tecnica o una tecnologia) **testata con successo** e che ha il potenziale per essere **facilmente trasferita e/o adattata** ad altre iniziative con obiettivi simili. Il successo è dimostrato quando la buona pratica ha già fornito **risultati tangibili e misurabili** nel raggiungimento di un obiettivo specifico.

Come consultare le buone pratiche

Le buone pratiche (di seguito BP) sono descritte in maniera articolata, per fornire in modo esaustivo tutte le informazioni utili per la replicabilità e il trasferimento.

Si inizia con **informazioni generali sul progetto** da cui è stata estratta la BP, informazioni del **contesto di applicazione** della BP, passando poi ad **indicazioni di dettaglio** inerenti alla sua realizzazione e utili per la sua replicazione.

Vengono riportati gli **obiettivi specifici**, le **problematiche** che la BP affronta, **habitat e specie forestali target** a cui si rivolge.

Vengono fornite, se disponibili, indicazioni su **materiale e strumentazione** necessaria all'esecuzione della BP, la **manodopera impiegata** ed i **costi di realizzazione**.

Si riportano poi i **risultati raggiunti** evidenziando anche punti deboli e punti di forza della BP emersi durante la sua realizzazione.

Viene indicato **se la BP è stata replicata** e, se sì, in quali ambiti.

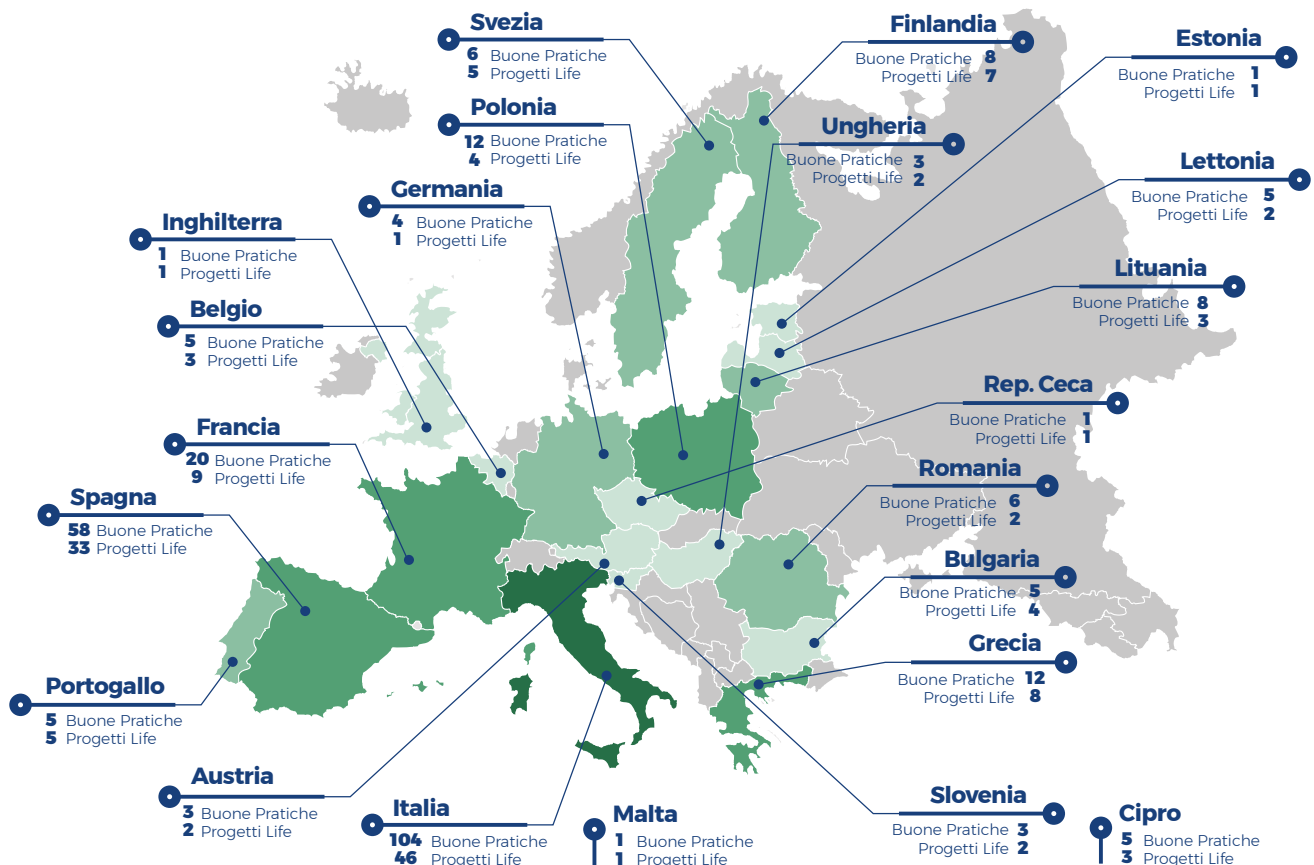
È inoltre espressa una valutazione sulla **qualità e completezza di informazioni e documentazione** utilizzate per la descrizione della BP ed indicato **se la pratica è validata**.

Infine, si allega **tutta la documentazione disponibile, utile** ad una migliore comprensione della BP.



Principali risultati

Ad oggi sono state raccolte oltre **270 buone pratiche** da più di 140 progetti LIFE realizzati in **22 diversi Paesi Europei**. Il Database conta più di 220 utenti accreditati, ed è ampiamente consultato (quasi 50mila visualizzazioni di pagina dalla sua pubblicazione).



Distribuzione geografica delle buone pratiche, e relativi progetti, selezionate da LIFE GoProFor.

GoProFor per l'UN Decade Hub

Per prevenire, arrestare e invertire il degrado degli ecosistemi in tutto il mondo, l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha proclamato il periodo 2021-2030 come il **Decennio del ripristino dell'ecosistema**. A tale scopo è stata istituita una **Task Force** guidata dalla FAO che ha, tra i suoi obiettivi, la condivisione e la diffusione di buone pratiche per il ripristino in tutti gli ecosistemi.

Gli stessi partner del Progetto GoProFor hanno collaborato con questa "task force on best practices" per lo sviluppo di un motore di ricerca comune per collegare le pratiche raccolte da varie piattaforme, tra cui lo stesso **Database GoProFor** che nel 2022 è stato inserito nell'UN Decade Hub.

Questo per il Progetto GoProFor è stato un **rilevante risultato**, per il quale si è impegnato a mantenere attivo il suo Database per i **successivi 10 anni** dalla fine del Progetto.

Collezione multimediale di buone pratiche

Al fine di realizzare una rete dimostrativa di buone pratiche applicate sul territorio italiano, che costituiscono utili esempi replicabili anche in altri contesti della rete Natura 2000, **sono state selezionate 60 buone pratiche relative a 26 Progetti LIFE**. Queste sono state scelte in funzione della loro replicabilità e della possibilità di poterne osservare ancora oggi i risultati derivati nei contesti territoriali dove sono state applicate. Per ciascuna di queste 60 buone pratiche, oltre all'approfondita scheda tecnica presente nel Database GoProFor, sono stati realizzati **specifici strumenti divulgativi** per renderne più immediata ed accattivante la presentazione e, allo stesso tempo, ampliare la conoscenza e la sensibilizzazione sui contenuti del Progetto stesso.

Ciascuna delle 60 buone pratiche è stata corredata quindi di:

- un breve **video** (durata variabile dai 4 ai 9 minuti);
- una **scheda divulgativa di presentazione**;
- avviso agli stakeholder dell'uscita di ciascun video (sia tramite **Newsletter** e **post sui social** del Progetto, sia attraverso **altri media** rivolti al settore forestale e ambientale italiano).

Un'app per smartphone

Poiché questa selezione di buone pratiche è stata pensata anche per poterle vedere direttamente applicate sul territorio, è stata realizzata una specifica **app denominata "LIFE GoProFor"** (disponibile gratuitamente nei rispettivi store) **con la quale si danno indicazioni su come raggiungere i siti** in cui sono state realizzate e applicate. Oltre alle indicazioni geografiche, l'app può essere utilizzata per la **consultazione degli strumenti di divulgazione** relativi alle 60 buone pratiche su smartphone e direttamente in loco.

Una parte delle 60 buone pratiche di questa collezione, sono state utilizzate anche a **supporto delle attività di formazione** realizzate dal Progetto e rivolte a tecnici e operatori italiani. L'intero **kit multimediale** è disponibile sul sito web in italiano ed in inglese, ed è quindi consultabile da **tutti gli attori del settore forestale e della conservazione della biodiversità** a livello europeo.



FORMAZIONE SU GESTIONE E CONSERVAZIONE

A livello italiano, le iniziative per migliorare il grado di conoscenza dei tecnici nei confronti delle pratiche di conservazione degli ambienti naturali sono scarse, così come è carente l'integrazione fra le diverse competenze; **poche sono le iniziative di formazione che coinvolgono allo stesso tempo naturalisti e forestali verso obiettivi di gestione comuni.**

Il contesto italiano

Spesso si osserva una scarsa conoscenza delle ricadute delle attività gestionali forestali sulla conservazione della biodiversità forestale. Per ridurre questo tipo di impatto è indispensabile una maggiore consapevolezza degli elementi di valore del contesto forestale in cui si opera, garantita mediante un'adeguata formazione professionale, che vale a tutti i livelli, **sia per il personale esecutivo sia per quello direttivo.** Gli interventi in foresta dovrebbero, infatti, essere progettati e diretti da personale tecnico capace ed eseguiti da personale operaio esperto, motivato e adeguatamente formato. Tuttavia, benché i tecnici abilitati abbiano conoscenze e competenze migliori di quelle degli operatori delle imprese boschive, spesso non sono sufficientemente aggiornati sugli aspetti della conservazione delle componenti di valore ecologico della foresta. Infine, **già a livello dei percorsi formativi universitari e delle scuole tecniche superiori si registra una scarsa integrazione** tra le tematiche della gestione forestale e della



conservazione della natura. Nel contesto di Rete Natura 2000, particolare attenzione si deve prestare alle pratiche ed interventi di gestione che possono avere delle ricadute negative su habitat e specie di interesse comunitario.

La formazione GoProFor

Nel corso del 2021 il Progetto ha sviluppato e proposto delle attività di formazione informale sul tema della gestione forestale per la conservazione della biodiversità.

L'obiettivo principale è stato quello di **aumentare la consapevolezza sulla necessità di saper operare in foresta tenendo conto di obiettivi multipli, ambientali e socio-economici**. Le attività formative sono state calibrate per **fornire conoscenze, competenze e strumenti** necessari per orientare nel modo migliore le scelte gestionali e gli interventi selvicolturali attenti alla conservazione della biodiversità forestale.

Queste attività si sono rivolte ad un **pubblico ampio e con professionalità e background personali diversificati**, con l'obiettivo non meno importante di **favorire momenti di confronto e di scambio** tra il settore forestale e il settore della conservazione.

In primo luogo, il Progetto ha individuato le **conoscenze e competenze di base minime essenziali** che tutti coloro che operano in foresta dovrebbero avere nel loro background personale, in particolar modo per chi opera in aree forestali ricadenti all'interno di Rete Natura 2000.

È stato quindi delineato il profilo di **“Esperto in Gestione forestale per la conservazione della biodiversità di livello 1”**, attraverso un piano formativo di carattere teorico ma con una **forte connotazione pratica**.



“Sapere” e “saper fare”

Le **attività pratiche** costituiscono il momento formativo più importante e caratterizzante della formazione: oltre al “sapere” è estremamente rilevante il “saper fare”.

La filosofia alla base è quella di **utilizzare e capitalizzare nel modo migliore quanto già disponibile e di comprovato successo** nel panorama Europeo, sia in termini di contenuti sia in termini di strumenti e modalità formative, riorganizzato in modo da raggiungere efficacemente gli obiettivi prefissati. Per questo nelle attività teoriche viene fatto ampio riferimento anche alle buone pratiche derivate dall’esperienza dei progetti LIFE e raccolte **nel Database delle buone pratiche forestali**.



Distribuzione geografica delle palestre di formazione e principali caratteristiche dei martelloscopi realizzati nell’ambito di GoProFor⁽¹⁾ e appartenenti alla Rete Integrate.

⁽¹⁾La palestra di Pennataro (IS-Molise) ha utilizzato il martelloscopio già realizzato nel 2016 dall’Università del Molise.

Per lo svolgimento delle attività pratiche del corso di Livello 1, il Progetto ha realizzato **7 palestre formative**, dislocate su tutto il territorio italiano, per facilitare la partecipazione dei discenti. Oltre a queste, il progetto ne ha realizzate **altre 5 su richiesta** di enti e istituzioni pubbliche per attività di formazione interna del proprio personale (Servizio Forestale della Provincia di Trento, Corsorzio Forestale dell'Alta Val di Susa - TO, Università degli Studi di Torino).

Nelle attività pratiche sono stati utilizzati gli strumenti e l'approccio sviluppati dal **Network Integrate**, quale il riconoscimento e classificazione sul campo dei **microhabitat degli alberi** e l'allestimento e utilizzo di **martelloscopi** per la simulazione di interventi selvicolturali e come occasione di discussione e riflessione sul campo. È stato infine applicato l'Indice di Biodiversità Potenziale (IBP) nato dall'esperienza francese del Centro Nazionale per la Proprietà Forestale.

Conoscenze di approfondimento

A corollario delle conoscenze e competenze di base, il progetto ha poi individuato altre **importanti conoscenze di approfondimento** delle tematiche salienti legate all'ambito forestale quali:

- la conservazione dei principali **gruppi faunistici forestali**;
- la lotta in ambito forestale alle principali **specie aliene invasive**;
- la gestione degli **ecosistemi acquatici** inseriti nel contesto forestale;
- la valorizzazione dei **servizi ecosistemici** forniti dalle foreste;
- i cambiamenti climatici e l'impatto sulle foreste.

A queste si unisce l'esigenza di saper orientarsi fra le diverse **opportunità di finanziamento** europee e nazionali in un'ottica anche di autoimprenditorialità.

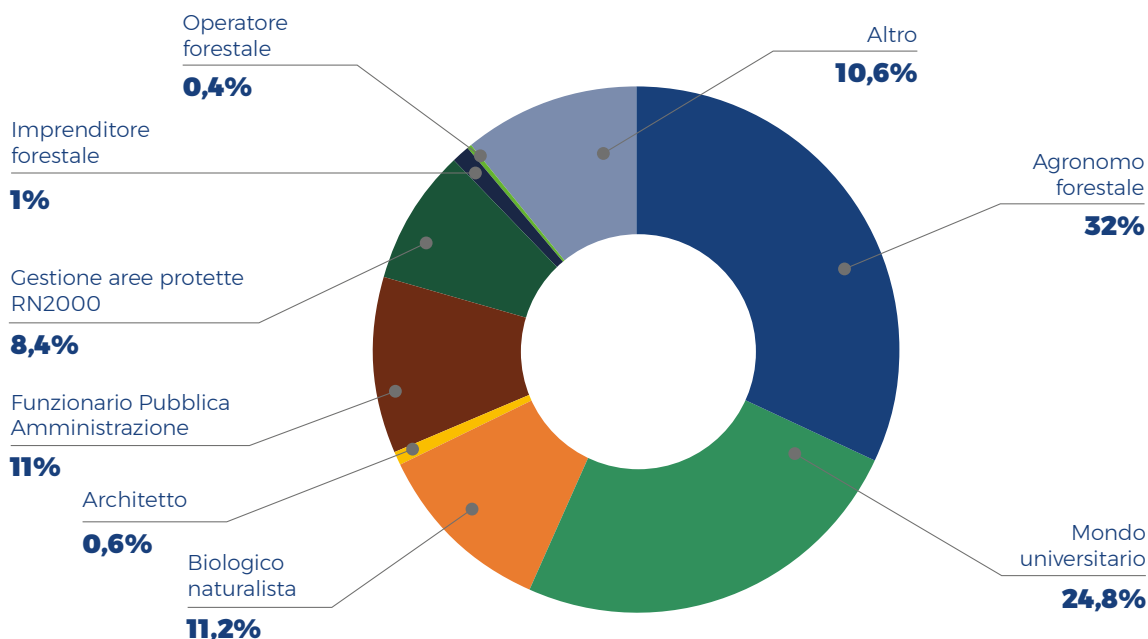
È stato quindi delineato il profilo di "Esperto in gestione forestale per la conservazione della biodiversità di **livello 2**". Il corrispondente piano formativo è costituito esclusivamente da attività teoriche, suddivise in moduli formativi messi a disposizione dal Progetto in **modalità e-learning**.



Principali risultati

Complessivamente sono stati formati **più di 500 Esperti di livello 1**, di cui **più di 40 hanno completato il percorso** formativo acquisendo il livello 2.

Per dare valore a coloro che hanno acquisito queste specifiche conoscenze e competenze, il Progetto GoProFor ha pubblicato l'**elenco degli "Esperti"** sui propri canali. Oltre al nominativo, vengono forniti i contatti, il background formativo e/o professionale e la Regione in cui principalmente opera l'esperto. Il Progetto promuove fortemente la consultazione ed utilizzo di questo elenco da parte di Enti Gestori di Rete Natura 2000, proprietari di patrimoni forestali e di imprese forestali che operano all'interno della Rete.



Background formativo e/o professionale degli esperti Livello 1.

IL TAVOLO DI NETWORK NAZIONALE

Il Tavolo di Network Nazionale (TNN) promosso dal Progetto, ha due principali obiettivi: da un lato favorire il **coinvolgimento, la cooperazione e l'interazione tra gli attori** del settore forestale e della conservazione a livello italiano, e dall'altro di condividere e promuovere **la diffusione e il trasferimento di strumenti, approcci, modelli e buone pratiche** inerenti il tema della gestione forestale e della conservazione della biodiversità.

Il TNN ha visto la partecipazione di rappresentanti dei Ministeri dell'Ambiente e dell'Agricoltura, dei Servizi Regionali per le Foreste e per la Biodiversità, della Rete dei Parchi Nazionali, delle Autorità di Gestione del PSR, dei Carabinieri forestali, di Associazioni ambientaliste, di Ordini professionali e di Organizzazioni di categoria.

Le attività del Tavolo di Network

Nel corso di due incontri, i partecipanti al TNN, mediante un processo partecipativo e collaborativo, hanno sollevato le **criticità percepite** a livello del territorio nazionale, legate a:

- **conflitti** tra gestione forestale e gestione della Rete Natura 2000;
- **applicazione di buone pratiche;**
- **politiche economiche** per la gestione e conservazione delle foreste nella Rete Natura 2000.

A partire dai contributi del TNN, il Progetto ha elaborato un **Documento di indirizzo per la gestione degli habitat forestali in Rete Natura 2000**. Il documento, in linea con le nuove politiche europee e nazionali in materia di foreste e biodiversità, suggerisce strumenti e approcci sperimentati dal Progetto e utili per una gestione forestale in armonia con la conservazione della biodiversità. In sintesi, il documento contiene:

- **istanze, criticità e nuove sfide** inerenti la gestione forestale e la conservazione della biodiversità a livello italiano, alla luce delle nuove politiche europee e nazionali;
- **proposte e soluzioni** per migliorare la gestione forestale in Natura 2000:
 - esempi di buone pratiche;
 - nuovi approcci alla pianificazione forestale;
 - analisi di modelli selvicolturali;
 - promuovere la formazione di tecnici e operatori esperti.

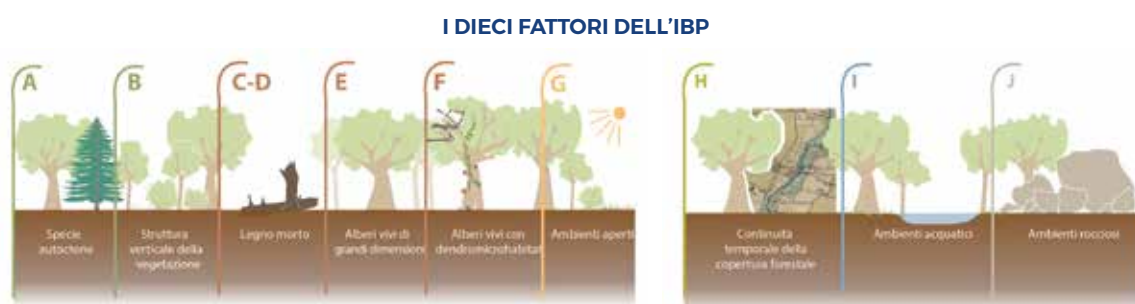


INDICE DI BIODIVERSITÀ POTENZIALE (IBP)

L'IBP è uno strumento per aiutare i gestori forestali a tenere conto della biodiversità nella gestione forestale ordinaria.

Un indicatore indiretto e composito

La diagnosi consiste nell'assegnare un punteggio compreso tra 0 e 5 a **dieci fattori chiave** identificati come influenti sulla capacità dei popolamenti forestali di sostenere specie animali, vegetali e fungine. La somma di questi punteggi dà l'IBP e aiuta a **collocare il soprassuolo in un intervallo da bassa ad alta capacità**.



7 fattori legati ai popolamenti e alla gestione forestale.

3 fattori legati al contesto.

Fare una diagnosi dell'IBP di un bosco è semplice, veloce e non richiede particolari conoscenze tassonomiche.

In pratica è sufficiente percorrere il popolamento **valutando ciascuno dei dieci fattori**, come ad esempio il numero di grandi alberi morti o di strati. Il metodo di campionamento viene scelto in base agli obiettivi e alle caratteristiche del soprassuolo, il modo migliore è valutare l'IBP contemporaneamente a un'altra operazione in foresta, ad esempio durante la visita di un popolamento per scegliere le piante prima di un diradamento (martellata).

L'IBP è stato creato nel 2008 in Francia per tutti i tipi di foreste delle **diverse regioni biogeografiche francesi**. Successivamente è stato esteso all'**Italia** grazie al progetto LIFE GoProFor e, contemporaneamente, alla **Catalogna** attraverso il progetto LIFE Biogest.

Questa estensione continua per tutta la **Spagna** e la **Grecia** attraverso il progetto LIFE GoProFor Med iniziato nel 2022, mentre anche altri paesi europei e del Mediterraneo stanno testando l'IBP.

In molti casi, come l'Italia, questa estensione è facile perché le condizioni di crescita sono simili tra i Paesi, ma è comunque necessario adattare alcuni fattori, come la "continuità forestale nel tempo", che dipendono dalla storia forestale locale.

Comitato Internazionale di Esperti

Per **garantire l'armonizzazione tra le versioni create per ciascun paese**, è stata **proposta una metodologia**, con specifiche e linee guida, e un'organizzazione internazionale: l'International Committee of Experts. Questo Comitato è importante

per garantire la coerenza dei progetti di estensione dell'IBP attraverso le seguenti azioni:

- fornendo **consulenza scientifica e tecnica** sulle nuove versioni dell'IBP;
- discutendo i **progetti in corso**;
- mettendo in comune le **risorse**.

Uno strumento per le foreste italiane

Nel caso dell'Italia, grazie al Progetto LIFE GoProFor, lo sviluppo di una versione specifica dell'IBP è stato integrato dalla **redazione di documenti** quali:

- il manuale **Dieci fattori chiave per la diversità delle specie in foresta** che spiega ruolo e interesse della biodiversità nel funzionamento degli ecosistemi forestali;
- le **schede di campo** per il rilievo dell'IBP;
- il **documento** metodologico ed un **foglio di calcolo** Excel per archiviare i punteggi e creare grafici.



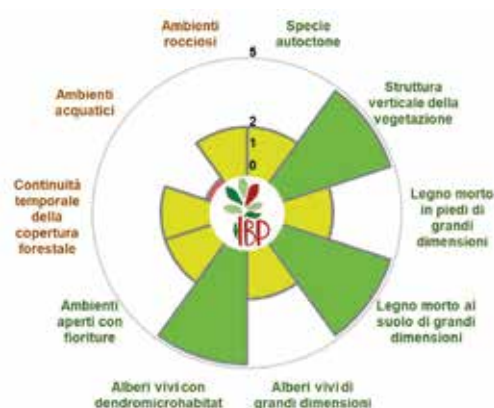
Tutta la documentazione relativa all'IBP (in lingua italiana) è disponibile sul sito web del progetto GoProFor www.lifegoprofor.eu.

IBP per migliorare la biodiversità nella gestione

L'IBP aiuterà il gestore ad identificare gli elementi, in particolare gli alberi, favorevoli alla biodiversità da preservare e i fattori che potrebbero essere migliorati.



Esempio di diagramma radar creato con i punteggi IBP: un buon modo per identificare le differenze tra i fattori.



Alcuni modi per migliorare ciascun fattore sono proposti nel manuale “Dieci fattori chiave per la diversità delle specie in foresta”. Più in generale, la diversità delle specie può essere migliorata aumentando gli habitat corrispondenti ai 10 fattori e garantendone la continuità, nel tempo e nello spazio.

L'IBP offre al gestore un **nuovo sguardo sul bosco** e questo è il motivo per cui l'IBP viene spesso utilizzato per spiegare la biodiversità, **non solo agli addetti ai lavori, ma anche ai proprietari e più in generale a tutte le persone interessate** alla biodiversità forestale.



EMBERGER C., LARRIEU L., GONIN P., PERRET J., 2019 - **Dieci fattori chiave per la diversità delle specie in foresta. Comprendere l'Indice di Biodiversità Potenziale (IBP)**. Paris: IDF, 58 pp.

LARRIEU L., GONIN P., 2008 - **L'indice de Biodiversité Potentielle (IBP): une méthode simple et rapide pour évaluer la biodiversité potentielle des peuplements forestiers**. Rev. For. Fr. 06: 727-748.

APPLICARE IBP ALLA PIANIFICAZIONE FORESTALE

Sebbene in Italia le superfici forestali pianificate siano solo il 19% della superficie forestale nazionale, è proprio **nella pianificazione forestale che si possono implementare strategie di gestione di più ampio respiro**, comprese quelle relative alla conservazione degli habitat e, più in generale, della biodiversità forestale.

Per migliorare la gestione forestale e renderla più adatta al mantenimento dell'efficienza ecosistemica e della biodiversità, la **diagnosi dell'IBP può essere integrata alle ordinarie operazioni tecniche** necessarie alla redazione di un Piano Forestale.

A fronte di un investimento economico aggiuntivo in termini di impegno tecnico per la predisposizione del piano, l'applicazione della diagnosi della biodiversità potenziale permette di formulare indicazioni integrative alla gestione forestale ordinaria a favore della **diversificazione delle foreste** e la **conservazione della biodiversità**.

Per favorire un'applicazione facile e veloce di questo approccio nella fase di realizzazione dei Piani, il Progetto LIFE GoProFor ha prodotto delle specifiche **linee guida metodologiche**. La metodologia proposta permette di fornire informazioni rilevanti per lo sviluppo di indicazioni gestionali attente alla conservazione della biodiversità e, in particolare, concorre al conseguimento di **due principali obiettivi gestionali** in funzione del prevalente orientamento funzionale dell'area oggetto di pianificazione.

- Se le **aree sono a prevalente destinazione produttiva o protettiva-produttiva** l'obiettivo sarà quello di coniugare le indicazioni colturali previste nell'ambito di un Piano di Gestione Forestale ad un'adeguata considerazione dei fattori legati alla biodiversità.
- Nel caso di **aree a prevalente destinazione naturalistica** l'obiettivo sarà quello di sviluppare un approccio conservativo per la tutela della biodiversità forestale in foreste con indirizzi gestionali di tipo naturalistico.

La metodologia prevede modalità differenziate di applicazione della diagnosi, a seconda dell'orientamento gestionale dell'area oggetto di indagine.



Prevalente orientamento produttivo o protettivo-produttivo

La metodologia prevede un **campionamento per aree di saggio** con un'intensità che varia dal 10 al 20% della superficie forestale a seconda della variabilità dei popolamenti forestali.

I risultati della diagnosi vengono restituiti per popolamento, inteso come unità fisionomica compositiva omogenea, che può riguardare una o più particelle del piano. Gli output consistono nell'evidenziazione dei punti di forza e di debolezza, relativi ai 10 fattori dell'IBP, e nell'indicazione di quali elementi correttivi applicare nel breve e medio periodo.

Prevalente orientamento naturalistico

La metodologia prevede innanzitutto l'individuazione di quei popolamenti (o porzioni di essi) che, per le loro condizioni di sviluppo e diversità, possono essere considerati **"aree sorgente" di biodiversità**.

L'attribuzione dello status di "area sorgente" ad un popolamento avviene in termini relativi rispetto alle condizioni medie complessive dell'intera area forestale target.

L'identificazione di aree sorgente avviene prioritariamente nelle particelle con le seguenti caratteristiche:

- sotto-particelle forestali incluse in **Rete Natura 2000 e/o altre aree protette**;
- sotto-particelle forestali a **evoluzione naturale**;
- esclusione dei popolamenti di origine artificiale;
- **età > 45 anni**;
- **copertura forestale > 60%**;
- composizione forestale **plurispecifica**;
- pendenza media < 70%.

Lo scopo di questa stratificazione è di individuare i popolamenti che presentano una probabilità più elevata di registrare **buoni valori di Indice di Biodiversità Potenziale**, o che presentino almeno caratteristiche di **maturità** e **composizione specifica** idonee per destinarli ad una funzione naturalistica.

L'obiettivo minimo è di identificare una o più aree sorgente, distribuite nel popolamento, con **un'estensione minima del 5% della superficie**. All'interno di queste aree, e nelle particelle forestali contigue, la metodologia prevede il campionamento IBP con un'**incidenza di almeno il 20%** rispetto alla superficie forestale.

In questo caso la diagnosi IBP serve a identificare gli interventi selvicolturali volti a migliorare significativamente i valori di IBP rilevati per il popolamento, in modo da potenziare la sua funzione di area sorgente di biodiversità.

Analogha attività viene svolta nelle particelle forestali contigue.

GOod PRactices implementation netWoRk for FOReSt biodiversity conservation
Implementare il network delle buone pratiche per la conservazione della biodiversità forestale
www.lifegoprofor.eu | www.lifegoprofor-gp.eu | www.facebook.com/goprofor



COORDINATORE
Società cooperativa D.R.E.A.M. Italia



PARTNER BENEFICIARI
Centre National de la Propriété Forestière



Comando Unità Forestali Ambientali ed Agroalimentari dell'Arma dei Carabinieri



Compagnia delle Foreste



Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'Economia Agraria



Dr Wolf



Regione Lazio



Regione Molise



Regione Toscana

La pubblicazione è stata realizzata grazie al contributo finanziario del Programma LIFE dell'UE nell'ambito del Progetto GoProFor [LIFE17 GIE/IT/000561]

